Nave - Scuola
" REDENZIONE "
GARAVENTA

ANCORATA NEL PORTO DI GENOVA

Punta del Molo Vecchio -

Fondatore: Prof. Nicolò Garaventa

Direttore e Comandante: DOMINGO GARAVENTA

---

ha fondato in Genova una ... per iscopo non già la prevenzione della colpa, (perchè indirizzate a tal fine esistono molte altre Istituzioni), ma la *riabilitazione e la redenzione* dei piccoli liberati dal carcere e dei piccoli reietti delle Opere Pie, sotto il qual titolo si raccolgono a bordo d'una Nave-Scuola: *i piccoli liberati dal carcere; i figli dei carcerati; i figli di donne traviate e gli Orfani di Guerra.*

In queste tre classi di ragazzi traviati vengono di preferenza scelti quelli che sono trovatelli o orfani in istato di completo *abbandono.*

NAVE SCUOLA "REDENZIONE"
GARAVENTA
nel Porto di Genova - Punta del Molo Vecchio
Telefono interc. 401

Fondazione e Scopo dell' Istituzione

Dal Dicembre 1883 il **Prof. Nicolò Garaventa** ha fondato in Genova una Istituzione che ha per iscopo non già la prevenzione della colpa, (perchè indirizzate a tal fine esistono molte altre Istituzioni), ma la *riabilitazione e la redenzione* dei piccoli liberati dal carcere e dei piccoli reietti delle Opere Pie, sotto il qual titolo si raccolgono a bordo d'una Nave-Scuola: *i piccoli liberati dal carcere; i figli dei carcerati; i figli di donne traviate e gli Orfani di Guerra.*

In queste tre classi di ragazzi traviati vengono di preferenza scelti quelli che sono trovatelli o orfani in istato di completo *abbandono.*

Oltre alle tre predette categorie il **Direttore** *accoglie, a bordo della Nave figli di persone* agiate e distinte *divenuti traviati a causa di viziate abitudini contratte in compagnie di tristi o acquisite per la soverchia o colpevole indulgenza dei genitori.*

Metodo per la redenzione morale dei piccoli traviati

Per la redenzione morale di questi infelici ragazzi, il **Direttore** applica a ciascun d'essi quel metodo educativo che, dopo attente osservazioni e considerazioni rispetto alla loro indole ed all'ambiente in cui sono vissuti, e da cui li ha tratti, reputa più conveniente. Ed appunto a questi suoi metodi speciali di morale educazione, al mare ed alla vita marinaresca a bordo d'una Nave-Scuola, devesi l'alta importanza dell'opera rendentrice di questa umanitaria Istituzione che dall' Italia e dalle Nazioni estere è ammirata ed imitata.

Questa umanitaria Istituzione ha dato e dà costantemente ottimi risultati.

A bordo della Nave Scuola *Redenzione* sosta costantemente una media di *settanta* ragazzi, i quali man mano che nelle differenti epoche vengono convenientemente collocati, sono subito sostituiti.

Il Direttore non sa precisare il numero degli

infelici ragazzi raccolti dall'anno di fondazione (1883) a tutt'oggi per cagione della precarietà dei locali di ricovero successivamente avuti pei suoi marinaretti e della vita molto agitata che egli, specie nei primi anni di fondazione conduceva, per raccoglierli, per governarli e per sostentarli. Però da una statistica assai approssimata fatta dal **Fondatore** e dedotta da un cumulo di note da lui conservate, risulta che il numero dei ragazzi raccolti dall'anno di fondazione a tutt'oggi è rilevantissimo.

Insignificante é il numero di coloro che sono ritornati al traviamento e ciò devesi al fatto che per i marinaretti, anche quando escono dalla Nave-Scuola, non cessano le vigili e paterne cure del **Direttore** del quale seguono la via dell'onore e della virtù ch'egli ha loro additata.

Note storiche

Dal 1. dicembre 18·3 epoca di fondazione a tutt'oggi, il Garaventa ha raccolto migliaia di giovanetti che dopo le convenienti cure educative a bordo della Nave-Scuola ottenne venissero destinati ai diversi rami della Marina Regia e della Mercantile. Molti di quelli appartenenti alla Marina Mercantile ebbero nei loro viaggi occasione di trovare utili collocamenti all'estero, però all'epoca della leva militare si

ricordarono del loro dovere di buon cittadino e ne adempirono gli obblighi.

Altri poi spinti dallo spirito di avventura e animati dall'ardimento di naviganti si dispersero nelle diverse parti del mondo; di ben pochi di essi non si hanno più notizie.

Moltissimi si trovano nel Regno; ma per essi non cessano le vigili e paterne cure del loro **Direttore** il quale ha l'animo confortato che essi non hanno mai smarrita la via dell'onere e della virtù ch'egli ha loro additato a percorrere.

Leggansi inoltre i brani dei discorsi che dalla R. Procura Generale e dalla Procura del Re ogni anno vengono proferiti con vero entusiasmo nell'occasione della inaugurazione degli anni giuridici ai nostri Tribunali.

Notevolissimi gli articoli sullo stesso argomento più volte pubblicati nella *Rivista Penale* del Lucchini in Bologna nella *Rivista discipline Carcerarie* di Beltrami-Scalia, nella *Rivista di Diritto Pubblico* di Ugo Conti, nella *Revue Pedagogique Belge* e nella Rivista *Infanzia di Firenze.*

E l'illustre scienzato Dott. Comm. C. Scherzer il compianto Console Generale dell'Impero Austro-Ungarico a Genova in una dotta relazione inviata al suo governo parlando del Porto, dedica con entusiasmo un brano alla istituzione del Garaventa, citando gli splendidi risultati che alcuni protetti diedero a bordo di navi ve-

lieri triestine alle quali il Prof. Garaventa li aveva affidati.

E tutte le precitate pubblicazioni e le numerosissime che qui per brevità si omettono, nonchè, ripetuti e splendidi articoli di giornali italiani e di Nazioni Estere magnificando l'altissima importanza della Nave-Scuola « Redenzione » Garaventa, concordemente fanno caldi voti perchè i Governi imitino l'esempio.

L'istituzione vive esclusivamente giornalmente della carità cittadina. Gli Armatori e i Comandanti delle nostre Navi a Vela ed a Vapore beneficano costantemente l'istituzione e meritano speciale lode i Signori Comandanti di tutte le Società di Navigazione i quali con esempio più unico che raro continuano indefessamente a sostenere l'Istituzione raccogliendo larghi sussidii dai passeggeri, a bordo dei loro piroscafi viaggianti. Essi seguono con vivo e virile affetto le fasi di sviluppo della Istituzione e la prediligono, perchè in essa ravvisano un'efficace scuola alla formazione dei marinari dell'antico tempo: di quel tempo in cui la vela aveva dato ai liguri energia indominata di carattere e il primato mercantile.

Considerazioni particolari

Sia lecito infine lasciare per un momento il sentimentalismo e trattare invece la Nave-Scuola « Redenzione » dal lato puramente matematico.

Costoro sottratti all'ignominia del carcere, sollevati dalla morale abbiezione e diventati buoni ed utili cittadini *nulla sono costati al bilancio dello Stato.*

Senza l'opera del Garaventa dal 1883 a tutt'oggi avrebbero reso necessario pel loro mantenimento *nei reclusori e nei riformatori una ben ingente spesa per lo Stato!*

Che cosa rimane a chiedere al Governo Italiano?

Risponde a meraviglia uno splendido articolo scritto dal Chiarissimo pubblicista Luigi Arnaldo Vassallo (Gandolin) (il quale aveva sempre supremamente a cuore il progresso dell'opera del Garaventa e che paternamente sostenne) laddove dice:

« Ma chiudete dunque tutti questi costosi
« reclusori, dove s'annida per così dire il tifo
« endemico del vizio — e nei nostri porti alla
« Spezia a Napoli a Siracusa, a Brindisi, in An-
« cona, a Venezia - istituite invece, queste be-
« nefiche scuole del mare, e invece di darci dei
« delinquenti eruditi e dei cattivi operai, delle
« menti corrotte e dei corpi immiseriti, degli
« spostati indocili o dei servi abbrutiti, dateci
« dei forti, onesti e generosi marinai ».

« *Il mare purifica.* »

L'Istituzione del Compianto **Fondatore Prof. Nicolò Garaventa** durante i 38 anni trascorsi ha sostato successivamente in diverse vecchie Navi

in disarmo donate dalla carità privata ad eccezione di un vecchio Pontone concesso in imprestito per diversi anni dal R. Governo e poi comperato dal **Fondatore**, pure con capitale donato da pio benefattore.

Durante questo lungo lasso di tempo in cui le predette Navi disarmate non erano atte alla navigazione, il **Direttore** provvide all'avvenire dei suoi marinaretti nel seguente modo:

« I piccoli liberati dal carcere che subirono condanne, dopo le convenienti cure educative a bordo della Nave-Scuola, li affidava man mano a velieri mercatili — da lui con criterio scelti — per viaggi di lungo corso, allo scopo di avviarli definitivamente e perfezionarli alla vita marinaresca.

« Quando poi avevano raggiunta l'età della leva, passavano nell'Armata Navale. Se non avevano da soddisfare a tale obbligo, venivano allora affidati quali marinari a bordo dei piroscafi delle più riputate Societa di Navigazione.

« Invece i giovanetti, che per ispeciali circostanze sfuggirono ogni condanna, vennero a tempo debito e conforme criterio del **Direttore** affidati all'Armata Navale in qualità di nocchieri, torpedinieri, cannonieri elettricisti, fuochisti, nelle quali categorie conseguirono anche distinzioni di gradi.

« Quei marinaretti invece che dimostrarono speciali disposizioni per l'arte musicale, veniva-

no in essa istruiti e non pochi di essi furono affidati alle bande musicali del R. Esercito e dell'Armata Navale.

« E' da notare che tra tutti i marinaretti, quelli che hanno dimostrato speciale inclinazione, non solo all'arte marinaresca, ma altresì agli studi venne loro fatto compiere i corsi vigenti pel conseguimento del *Diploma di capitano Marittimo di Lungo Corso o di Macchinista Navale di prima Classe e Radiotelegrafisti.*

« Si noti sopratutto, che un discreto numero di marinaretti ottennero tali diplomi anche con lode e premio speciale.

« Qualcuno di costoro per merito d'esame ottenne grado distinto nell'Ufficialità della R. Marina ed altri del R. Esercito.

« Ad un dei marinaretti, per salvataggio operato, fu assegnata la medaglia d'argento al valore e ad altri che si distinsero in occasione di estinzione d'incendio nel Porto di Genova ottennero Diploma di merito.

« Finalmente i marinaretti, che non dimostrarono nessuna inclinazione alla vita marinaresca, nè allo studio, il **Direttore** li ha collocati presso Imprese Marittime nel porto di Genova. »

Tra la numerosissima schiera degli ex marinaretti che per ragion di servizio militare presero parte e nel R. Esercito e nell'Armata Navale nella guerra Libica e nella guerra che la nostra cara patria, l'Italia, eroicamente combatte per la giustizia e per la sua grandezza, alcuni di essi si distinsero meritando il grado di ufficiale e la medaglia al valor militare.

* * *

« Questa istituzione nell'anno 1892 ebbe l'altissimo onore di essere stata visitata dal compianto nostro Sovrano S. M. Umberto I che la dichiaró *utilissima fra le utili.* E' stata pure visitata da S. A. R. il Principe Tomaso di Savoia, che espresse la sua ammirazione per la grande utilità che ne deriva rispetto alla Marina Militare e Mercantile.

Alti Personaggi Ecclesiastici cioé Cardinali e Arcivescovi, Ministri della Marina, Ammiragli, Comandanti, Consoli, Delegati di Nazioni estere, Deputati, Senatori e Magistratura non solo visitarono l'Istituzione a bordo, ma scrissero e pubblicarono importanti relazioni, nei quali dichiararono come la Nave-Scuola Redenzione **Garaventa** e nell'organizzazione e rispetto ai metodi di educazione -applicati risolve uno fra i più gravi problemi sociali.

* * *

Questa Istituzione dopo avere sostato nei primi 38 anni successivamente su diverse vecchie navi in disarmo, *per virtù di privata carità* il **Direttore** conforme sua tanto sospirata ed ar-

dente aspirazione, è riuscito a possedere dalla R. Marina il 1. gennaio 1922, una splendida *Nave in ferro* tutta completamente armata e corredata di quanto occorre per poterla mettere in navigazione allo scopo di addestrare i suoi cari marinaretti nell'arte marinaresca. Appena le migliorate e pacifiche condizioni dei tempi lo permetteranno, il **Direttore** farà compiere tali viaggi d'istruzione con crociera in Mediterraneo durante i quattro mesi delle vacanze autunnali, cioè dal Luglio a tutto Ottobre, e durante questi viaggi i piccoli marinaretti verranno addestrati all'arte marinaresca.

Internamente alla Nave ha pure stabilito tutti i riparti pel dormitorio, refettorio, sale di scuola, sala nautica, in officina meccanica, infermeria, alloggi pel personale....

L'Illustre scienziato Senatore Guglielmo Marconi ha donata la stazione Radiotelegrafica per l'istruzione dei marinaretti a Radiotelegrafisti.

A bordo di questa Nave-Scuola ha pure stabilito una Cappella detta *Cappella del mare* nella quale ogni Domenica ed in tutte le feste dell'anno, dal Cappellano Sacerdote di bordo al quale è affidata la cura spirituale dei marinaretti, viene celebrata la S. Messa e spiegato il S. Vangelo anche a comodo di tutta la gente Cattolica che si trova a bordo delle Navi mercantili ancorate nel Porto di Genova.

Condizioni di ammissioni

Questa Istituzione non è un Collegio Convitto a pensione. Essa adunque è una Istituzione di carità che ha esclusivo scopo di *redimere i piccoli traviati*, ed eventualmente come premio ai migliori, istruirli secondo la possbilità ed i mezzi dell'Istituzione e ció senza assumerne impegno formale.

Essa vive esclusivamente e giornalmente della pubblica carità.

Pei ragazzi traviati residenti in Genova provvede la carità cittadina.

Pei ragazzi traviati appartenenti ad altro Comune fuori di Genova, deve provvedere il relativo Municipio, o la relativa Congregazione di Carità, o pio benefatore versando un sussidio mensile di L. 120 oltre al corredo, da marinaio che costa L. 500, e resta di proprietà dell'Istituzione.

All'atto dell'ammissione il ragazzo dovrà provvedersi dei seguenti oggetti che resteranno pure di proprietà dell'Istituzione la quale non sarà tenuta a restituirli al momento in cui il ragazzo stesso venisse ritirato o cessare comunque di appartenere alla Nave stessa:

Un piccolo materasso di lana o di Kapok;
Una branda di tela (tipo R. Marina);

Due coperte tipo militare;
Due paia lenzuola tela comune;
Asciugamani, mutande, maglie, calze, fazzoletti da naso.

Per detti oggetti non occorre fare spese e ne che siano nuovi; appena il puro necessario (quello che ha) e di casa propria.

Per ragioni di educazione, non si riceve sussidio alcuno direttamente dalla famiglia del ragazzo aspirante.

Per l'ammissione di ragazzi appartenenti a Comuni fuori Genova sono stabilite queste condizioni non essendo giusto che essi abbiano ad usufruire della giornaliera carità cittadina genovese la quale intende soccorrere a benefizio degli infelici ragazzi che il **Direttore** raccoglie appartenenti al Comune di Genova

Il Direttore si riserva il Diritto anche dopo l'ammissione ed in qualunque epoca di rimandare il ricoverato qualora la sua permanenza a bordo per circostanze sopravvenute o per qualsiasi altro motivo, a suo giudizio costituisce un pericolo o comunque un danno all'Istituzione stessa.

Il vitto è sanissimo e conforme a quello dei Mozzi della R. Marina.

I ragazzi che si ammettono a bordo della Nave-Scuola devono trovarsi tra gli 11 ed i 13 anni di età; non devono essere stati mai

imbarcati, mai stati ricoverati in Case dette di Correzione od in Riformatorii, che non sieno figli di genitori tubercolotici, che non sieno mai stati affetti da tigna e non abbiano difetti fisici.

DIRETTORE E COMANDANTE

DOMINGO GARAVENTA